

Proposta di legge del deputato Compans.**Art. 1.**

Ai veterani superstiti della spedizione di Crimea, riconosciuti poveri ed inabili, per avanzata età, a proficuo lavoro, sono applicabili le disposizioni sancite dalla legge (testo unico) 9 giugno 1898, n. 274, a favore dei veterani che presero parte alle campagne di guerra negli anni 1848-49.

Art. 2.

Sul bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905 è stanziata su apposito capitolo una somma di lire 50,000 per provvedere all'esecuzione della presente legge.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Baccelli Alfredo, di giorni 2; Finocchiaro Aprile, di 10; Morpurgo, di 3. Per motivi di salute, l'onorevole di Canneto di giorni 8 e per ufficio pubblico, l'onorevole Landucci, di giorni 3.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Prima è quella dell'onorevole Fracassi al ministro della guerra « per sapere se, risolto il problema del tipo da adottarsi, sia stata ripresa la fabbricazione di nuovo materiale d'artiglieria in modo da assicurare, nel più breve termine possibile, alla nostra artiglieria un armamento che la metta in condizione, se non di superiorità, di parità almeno con le artiglierie degli altri Stati. »

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro della guerra.

PEDOTTI, ministro della guerra. Il problema del tipo da adottarsi per la nostra artiglieria da campagna è oramai risolto. Al pari di ciò che fanno tutte le principali Potenze, e sull'esempio di quello che già ha fatto la Francia, anche noi adotteremo un cannone montato sopra affusto così detto a deformazione, ossia una bocca a fuoco scorrevole sull'affusto.

Attualmente la fabbricazione della nuova artiglieria è però sospesa, in quanto che appunto è in corso la costruzione di questo altro tipo di cannone, che in breve volgere di tempo potrà essere sperimentato in confronto col miglior tipo del genere che produce la Casa Krupp.

Mentre si sta allestendo il nuovo tipo per

le necessarie esperienze, il Ministero ha stabilito di sospendere la ulteriore costruzione del cannone già adottato tre anni fa, del calibro di 75 millimetri, e che noi denominiamo adesso di 75 *A*, per distinguerlo dai vecchi cannoni di 75, che indichiamo colla lettera *B*, e che costituivano il vecchio materiale che urgeva sostituire.

Del nuovo cannone adottato tre anni or sono noi ne abbiamo bensì pronte ormai 120 batterie: ed è questa una buonissima artiglieria, la quale, insieme con quella che ancor possediamo da 87 *B*, (l'antico cannone da 9) ci può permettere di aspettare tranquillamente la soluzione definitiva del problema e lasciarci credere convenientemente armati, in fatto di artiglieria, per poter stare alla pari delle altre Potenze.

Non credo di dovere aggiungere altro nè di entrare in particolari tecnici, che certamente in questo momento non interesserebbero la Camera.

L'onorevole Fracassi bensì, nella seduta del 4 maggio dello scorso anno, muoveva appunto al mio predecessore per essersi presentato alla Camera a richiedere i fondi dopo che la fabbricazione del nuovo cannone era già avviata.

Richiamandomi a quanto rispose allora l'onorevole Ottolenghi, io penso che adesso l'onorevole interrogante non vorrà far carico al Ministero se ha invece sospeso, in attesa della nuova soluzione, la costruzione della anzidetta artiglieria; della quale, ripeto, noi possediamo però già un numero di 120 batterie, mentre abbiamo anche il nuovo cannone da montagna, da 70 *A*, che è pure una buonissima bocca da fuoco.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fracassi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

FRACASSI. L'onorevole ministro della guerra ha risposto molto precisamente e dettagliatamente alle due questioni che la mia interrogazione involge. Egli ha detto di aver sospeso la fabbricazione del materiale d'artiglieria che si era iniziata dopo la votazione delle spese straordinarie del 1901, ed ha soggiunto che sperava che io non avrei dato carico di ciò all'attuale ministro. Tutt'altro; io anzi gliene do lode. Io ho a diverse riprese affermato alla Camera che ritenevo sarebbe stato meglio non fosse mai terminata quella fabbricazione; e l'appunto che facevo al generale Ottolenghi, predecessore del generale Pedotti, era precisamente questo che non era prudente fabbricare in grande numero cannoni e affusti, che, specialmente questi ultimi, non corrispondevano più probabilmente alle esigenze tecniche dei materiali di ultimo modello e gli suggerivo che invece di sospendere interamente